

Lavoro | Occupazione e investimenti

Il presidente degli industriali Vincenzo Boccia al fianco dei lavoratori della Whirlpool:
«All'incontro convocato a Palazzo Chigi saremo presenti anche noi»

Confindustria al Governo: «Sud torni a essere centrale»

Luca Esposito
NAPOLI

«Il Sud diventa centrale in una visione molto più larga del Paese». Sono le parole di Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, in occasione della presentazione del manifesto per il Sud dell'Associazione Merita - Meridione Italia. Boccia evidenzia la «centralità della questione industriale» e pone, nel corso del suo intervento, «attenzione alla questione Whirlpool». «Sono nato in fabbrica - ha affermato - e ogni volta che si chiude una fabbrica sul territorio è come avere un lutto in famiglia». Per il mezzogiorno, il ruolo dell'industria «diventa determinante». «La questione industriale, lo stimo dicendo da tempo, è centrale. Dobbiamo tornare ai valori fondanti che sono l'articolo 1 della Costituzione». «Il lavoro è un elemento essenziale per la coesione del Paese - ha concluso - e il luogo del lavoro sono le fabbriche».

Boccia ha assicurato la sua presenza anche al tavolo delle trattative. «Sappiamo che c'è un incontro a Palazzo Chigi e saremo presenti anche noi» dichiara il presidente di Confindustria, in merito alla vertenza Whirlpool e all'incontro tra i vertici dell'azienda e il Governo italiano, in programma la prossima settimana. «Stiamo seguendo la vicenda - ha affermato - ed è evidente che non dobbiamo solo governare le emergenze». «Dobbiamo fare un salto di qualità - ha concluso - e attivare sviluppo, occupazione e crescita nel nostro Paese e nel Sud. Non abbiamo

risorse elevate disponibili, ma occorrerebbe concentrarsi su una grande dotazione infrastrutturale» la riflessione di Vincenzo Boccia. «In base ai dati della nostra associazione nazionale costruttori - ha affermato - ci sono circa 70 miliardi di risorse già stanziare per le opere pubbliche, superiori a 100 milioni di euro». «Dobbiamo fare in modo - ha aggiunto il numero uno di viale dell'Astronomia - di attivare quanto prima i cantieri e intervenire su queste nuove risorse è determinante». «La legge di bilancio di quest'anno non ci permette grandi margini di manovra - ha concluso -. Occorre vederla in un piano di medio termine e concentrarsi su questo. E' determinante per le politiche anticicliche di cui abbiamo bisogno nel Paese». Ma la giornata di ieri ha visto anche la sigla di un accordo tra governo e regioni: «Accordo centrale e importante fra Governo e Regioni in vista della prossima legge di bilancio e per la programmazione regionale. Un'intesa che coglie aspetti importanti di merito e che innova il metodo della concertazione istituzionale. Di questo do atto al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, al Ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, al Ministro della Salute, Roberto Speranza, al Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, Francesco Boccia, e ai componenti dell'esecutivo interessati»: lo dichiara il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Stefano Bonaccini, che ha voluto sottolineare anche

l'opera di mediazione portata avanti insieme al viceministro dell'Economia Antonio Misiani. «L'accordo - spiega Bonaccini - riguarda 9 temi centrali per lo sviluppo dei territori e per il futuro delle istituzioni regionali». Inoltre, sottolinea, «siamo di fronte ad una giornata molto importante per la sanità italiana perché l'insieme delle misure contenute in questo accordo - unitamente a quelle decise sempre in Conferenza Stato-Regioni, sul payback farmaceutico - assicura una quantità di risorse come da tempo non accadeva, fondi che - conclude Bonaccini - saranno a disposizione per investimenti e servizi ai cittadini».



Metropolis

11/10/19

Estratto da pag. 4

